1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 172

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	[illegible]	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio Generale del Comune di Figline del 30 marzo 1865, colla quale si domanda la dichiarazione della pubblica utilità per la costruzione di un piazzale per uso di mercato del bestiame nella prossimità delle mura del Comune secondo la pianta redatta dall'assistente Comunale;

Veduta la Legge 24 ottobre 1860, n° 4375 e l'articolo 368 della Legge 20 novembre 1859, n° 3704;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un piazzale per uso di mercato del bestiame nel Comune di Figline in prossimità delle mura Castellane, a norma della pianta redatta dall'assistente Comunale Giovacchino Bonassai, che sarà vidimata dal Nostro Ministro predetto, e rimarrà unita al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della dichiarazione di utilità pubblica precedentemente fatta, si osserveranno le norme fissate dalla Legge 24 ottobre 1860 vigente nelle provincie Toscane.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato in Firenze, addì 22 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il numero MDCXLI (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la convenzione del 23 febbraio 1864, stipulata in Genova a rogito Grasso pel regolamento degli interessi del deceduto Tommaso Lennie Robertson e pella costituzione di una Società anonima assumente gli stabilimenti già Robertson di Sampierdarena e Sestri;

Visto il Decreto della Corte d'Appello di Genova, col quale venne omologato il precitato atto di convenzione;

Veduto il titolo III, libro 1° del Codice di commercio;

Veduti i Reali Decreti 14 gennaio 1864, n° MLXII; e 12 febbraio 1865, n° 2157, sulla vigilanza delle Società autorizzate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *La Società anonima per gli stabilimenti meccanici già Robertson di Sampierdarena e Sestri*, costituita con pubblico atto del 23 febbraio 1864, rogato G. S. Grasso in Genova, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nel citato atto.

Art. 2. Detti statuti s'intenderanno modificati come segue:

A L'art. 2 si terminerà colle parole: « *e avrà sede in Sampierdarena.* »

B L'art. 20 si chiuderà con queste altre: « *il quale dovrà essere azionista e possedere non meno di cinque azioni.* »

C L'art. 21 avrà un secondo § dicente: « *questa assegnazione non avrà tuttavia effetto se non dopo di essere stata approvata nella forma più solenne dall'assemblea generale.* »

D All'art. 23, § 2° si aggiungerà: « *o rappresentati* » e dopo le parole « del membro » il § 3° dello stesso articolo continuerà così: « *presente più attempato e dal Segretario.* »

E L'art. 27 conterrà quest'altro §:

« *Nessun azionista potrà tuttavia avere più di* 50 *voti.* »

F L'ultimo paragrafo dell'art. 31 dirà in fine: « *sugli oggetti portati nell'ordine del giorno della prima.* »

G L'art. 36 si aprirà in questa guisa: « *quando all'assemblea generale vengano fatte proposte risguardanti oggetti non contemplati nell'articolo* 26, *se ne dovrà fare*, ecc., ecc.

H L'art. 37 sarà sostituito da questo:

« *Per la validità delle deliberazioni riguardanti gli oggetti speciali indicati negli articoli* 34 *e* 35 *sarà necessario il concorso dei* 3/4 *dei votanti.* »

I Nel 1° § dell'art. 39, dopo le parole: « ne « facciano richiesta » si inseriranno queste: « *scritta e motivata;* » e in fine dello stesso § si aggiungerà: « *azioni.* »

K L'art. 44 dirà in fine: « *e approvata dal Governo.* »

Art. 3. Gli amministratori e gli agenti della Società sono mandatari temporari e revocabili.

Art. 4. La Società predetta è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire duecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Il numero MDCXLII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduto il Nostro Decreto del dì 11 ottobre 1863, n° 924, *Parte supplementare;*

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Messina del 4 maggio 1865;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sovratassa sulle assicurazioni marittime alla quale fu autorizzata la Camera di commercio e d'arti di Messina col Nostro Decreto del dì 11 ottobre 1863 è ridotta a cinquanta centesimi per ogni mille lire di capitale assicurato.

Art. 2. Restano ferme in ogni parte le altre disposizioni contenute nel citato Nostro Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il numero MDCXLIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società anonima intitolata *Compagnia Dante*;

Visto il titolo terzo delle Leggi di eccezione per il Commercio, vigenti nelle Provincie Meridionali;

Visti i Nostri Decreti 14 gennaio 1864, numero MLXII, e 12 febbraio 1865, n° 2157;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima di assicurazione e cambi marittimi costituitasi in Castellammare di Stabia con atto pubblico del 12 maggio 1865 rogato Bonadia, col titolo di *Compagnia Dante*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti al detto atto inserti sotto l'osservanza delle prescrizioni che seguono.

Art. 2. Agli statuti sociali saranno introdotte le modificazioni qui appresso indicate:

A All'art. 2 invece di « potrà sciogliersi prima, ecc. » si dirà: « *si scioglierà prima.* »

B All'art. 4 tra le parole « all'atto pubblico di costituzione » si aggiungerà la parola « *definitiva.* »

C All'art. 6 tra « delle sue azioni e per mezzo di incanto amichevole » si dovrà aggiungere: « *a rischio e pericolo del socio.* »

D All'art. 18 dopo le parole « l'avviso sarà mandato » saranno da aggiungersi queste: « *almeno quindici giorni prima dell'adunanza.* »

E L'art. 19 terminerà col dire: « *e in questo caso l'azionista avrà diritto ad altri cinque voti e alla votazione personale per il suo rappresentato a norma del* § 1° *dell'art.* 16. »

F Al fine dell'art. 21 si aggiungerà: « *con che siano prese in modo regolare.* »

L'adunanza può essere convocata ogni volta che il Consiglio di amministrazione lo crederà necessario, e il debbe sempre quando ne sia fatta domanda scritta da un numero di soci che rappresentino in complesso il terzo almeno del capitale sociale.

G L'art. 50 dovrà incominciare colle parole seguenti:

« *Gli utili netti che s'intenderanno quelli risultanti dal bilancio, depurati ancora dalle spese di amministrazione eccettuate quelle dall'articolo* 35 *messe a carico del Direttore dalla prelevazione del due per cento dovuta al Direttore, e del due per cento stabilito a benefizio del Consiglio di amministrazione, saranno ripartiti, ccc. ccc.* »

H L'art. 56 incomincierà con: « *Le spese di stampa ecc., ecc.* » per cui verranno omesse le parole: « *per ottenere l'autorizzazione Sovrana non che quelle...* »

Art. 3. Gli amministratori e tutti i funzionari della Società sono mandatari temporari e revocabili.

Art. 4. La Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà annualmente nelle spese commissariali per lire duecento.

Art. 5. Nel caso di inosservanza degli statuti, delle Leggi dello Stato e delle prescrizioni sovra espresse, la presente autorizzazione potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Il numero 2380 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Reale Decreto de' 23 maggio 1865 concernente il Museo Industriale Italiano eretto in Torino e gli Stabilimenti tecnici al medesimo annessi;

Veduto il capitolo 18 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente anno 1865;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Torino è ordinato ad Istituto professionale e industriale.

Esso è ripartito in 5 Sezioni o Scuole: di amministrazione, ragioneria e commercio, di agronomia e agrimensura, di meccanica e costruzione, d'incisione e stampa tipografica e d'industria cromatica, cogli insegnamenti stabiliti nell'annesso quadro *A* vidimato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. In esecuzione dell'articolo 7 del precitato Reale Decreto, sono istituiti sei insegnamenti normali a forma del pure annesso quadro *B* vidimato come sopra.

Art. 3. Gli insegnamenti normali ora detti, come pure quelli professionali e industriali per cui occorrono gabinetti e laboratorii, sono dati nell'edifizio stesso del Museo Industriale, al quale conferiscono il proprio materiale scientifico.

Art. 5. La vigilanza degli insegnamenti anzidetti è più direttamente esercitata da una Giunta della Società Reale di agricoltura, industria e commercio composta di cinque Membri, di cui tre scelti rispettivamente nelle rappresentanze Provinciale, Camerale e Municipale istituite all'articolo 2, numero IV del riferito Decreto e due altri fra i Membri nominati in conformità del numero V.

Nei regolamenti previsti all'articolo 10 del ripetuto Reale Decreto, sarà stabilito quanto occorre a regolare la scelta dei componenti la Giunta ora detta e il modo con cui verrà esercitata la vigilanza ad essa più particolarmente confidata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Quadro A. — *Insegnamento a darsi nell'Istituto industriale e professionale di Torino.*

N° d'ordine.	DESIGNAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI		ASSEGNAMENTO
1	Presidenza	L.	4,000
2	Agronomia, chimica agraria ed estimo	»	3,500
3	Matematica	»	2,420
4	Fisica generale e industriale	»	2,200
5	Lettere, geografia e storia	»	2,200
6	Chimica industriale	»	2,200
7	Geometria pratica, costruzione e meccanica	»	2,000
8	Computisteria e ragioneria	»	2,000
9	Macchine e disegno relativo	»	2,000
10	Mercologia	»	2,000
11	Economia politica e statistica	»	1,760
12	Disegno	»	1,600
13	Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	»	1,200
14	Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	»	1,200
15	Incisione e stampa tipografica	»	1,200
16	Industria cromatica	»	1,200
17	Applicato	»	1,200
		L.	33,880

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

Quadro B. — *Insegnamenti normali annessi al Museo Industriale Italiano fondato in Torino.*

N° d'ordine.	DESIGNAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI		ASSEGNAMENTO
1	Presidenza (ne regge l'ufficio il Preside dell'Istituto industriale e professionale)	L.	»
2	Economia rurale	»	4,000
3	Economia commerciale, industriale e diritto	»	4,000
4	Chimica industriale	»	4,000
6	Meccanica applicata e costruzione	»	4,000
7	Lettere italiane, geografia e storia	»	4,000
		L.	24,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

S. M. sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 25 maggio e 25 giugno ha nominato nell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:

ad uffiziale:

Feoli cav. Raffaele, vice-presidente della Corte d'appello in Aquila.

A cavalieri:

Sarlo avv. Francesco Saverio;

Benevento Tommaso, professore onorario dell'istituto di belle arti in Napoli;

Boron Luigi, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello in Bologna;

Orengo Giambattista, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreti del 18 e 29 giugno

a grand'uffiziale:

Capei comm. Pietro, consigliere reggente la presidenza del cessato Consiglio di Stato per la Toscana.

ad uffiziali:

Goria cav. Giuseppe, consigliere delegato nella Prefettura della provincia di Ferrara;

Travaglini cav. Federico, ingegnere di Napoli.

a cavalieri:

Borgnini Michele, sindaco del comune di Baldichieri;

Bertero Bartolomeo, id. di Carmagnola;

Calvo Giuseppe, sindaco di Castel San Pietro;

Orengo marchese Orazio, capitano comandante la guardia nazionale di Ventimiglia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. Decreti:

Del 25 maggio 1865:

Pastorelli Paolo, scrivano nella segreteria del tribunale di circondario di S. Remo, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Ventimiglia;

Battisti cavaliere Giuseppe, giudice mandamentale in Torino sezione Borgonuovo, tramutato alla sezione Monviso (Torino);

Rimini Cesare, giudice mandamentale di Biella, tramutato alla sezione mandamentale in Borgonuovo (Torino);

Casaccia Benedetto, giudice mandamentale in Andorno Cacciorna, tramutato a Biella;

Martini Luigi, uditore vice giudice al mandamento sezione Monviso (Torino), tramutato nella sua qualità di vice giudice ad Andorno Cacciorna.

Massarini Leandro, giudice nel tribunale del circondario di Sarzana, tramutato a Massa;

Pecchia Ottavio, presidente del tribunale del circondario di Rossano, tramutato a Larino;

Cannella Michele, giudice del tribunale di circondario in Lanciano, tramutato a Lucera;

Sammartino Alfonso, giudice del mandamento di Cicciano, nominato giudice del tribunale del circondario di Lucera;

Forte Vincenzo, giudice del mandamento di Potenza, nominato giudice del tribunale del circondario di Taranto.

Dell'11 maggio 1865:

Mottola cav. Nicola, consigliere presso la Corte d'appello d'Aquila, tramutato a quella di Genova.

Del 25 maggio 1865:

Bainotti avvocato Paolo, uditore applicato all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Chiarletti avvocato Luigi, uditore applicato all'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, id.

Sicoli Antonio, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Calanna, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Campana;

Crispi Vincenzo, id. di Andretta, id. di Colle Sannita;

Stefanizzi Donato, id. di Colle Sannita, id. di Andretta;

Melardi Rocco, id. in Seminara, id. in Radicena;

Barletti Raffaele, sostituito cancelliere presso il tribunale circondariale di Lecce, sospeso dall'impiego.

Del 28 maggio 1865:

Perna Raffaele, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Francavilla Fontana, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Ostuni;

D'Ambrosio Vincenzo, id. in Monteroni, id. di Francavilla Fontana;

Suppa Nicola, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Andria, promosso a cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Monteroni.

Fabiani Vincenzo, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Pignataro Maggiore, riammesso in attività di servizio, e destinato nella sua qualità di sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Noepoli;

Altea Francesco, id. di Vasto, destituito dall'impiego;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Nomina di una Commissione di revisione degli studi eseguiti negli uffici del Governo relativamente alla quistione di una ferrovia delle Alpi italo-elvetiche sotto l'aspetto commerciale.

Firenze, 15 luglio 1865.

Illustrissimo Signore,

Il Governo del Re, in procinto di presentare al Parlamento un progetto di legge inteso a promuovere l'esecuzione di una ferrovia attraverso alle Alpi Elvetiche, ed a risolvere così una quistione di capitale importanza per l'Italia e per l'Europa, ed ammaestrato dall'esperienza del passato, in cui alcune gravi lacune lasciate nello studio dell'argomento hanno cagionato, come dovevano naturalmente cagionare, formidabili controversie e ostacoli alla scelta di un tracciato, credo suo debito di venire innanzi con una proposta talmente giustificata e documentata in tutti i suoi particolari, da togliere di mezzo non solo qualsiasi ragione, ma benanco qualsiasi sostenibile pretesto di frapporre ulteriori ritardi alla decisione.

Quantunque problema eminentemente economico e commerciale quello della scelta del miglior valico alpino per una ferrovia, pure la Commissione, composta di uomini eminenti, che lo scrivente fino dal 1860 ebbe l'onore di proporre alla nomina reale, fu costretta, sia per mancanza di sufficienti materiali, sia per la incertezza in cui allora si era circa alla sistemazione definitiva delle reti ferroviarie dei vicini paesi d'oltr'Alpe, di esaminarlo quasi esclusivamente sotto all'aspetto tecnico; ma anche sotto quest'ultimo aspetto onde poter stabilire un parallelo fra il passaggio già ben studiato del Lucomagno, e quelli dello Spluga e del Gottardo, fu d'uopo che la Commissione governativa intraprendesse essa medesima riguardo allo Spluga i necessari progetti, e si limitasse a prendere in esame riguardo al Gottardo un abbozzo di progetto non ancora definitivo. Cosicchè sebbene la Commissione, per soddisfare al mandato che le fu affidato, abbia dovuto pronunciare un giudizio, ed abbia conchiuso, nella sua maggioranza, a favore del Lucomagno, e sebbene il rapporto da essa presentato sia eccellente ed inappuntabile entro la sfera dei dati certi ed accertabili di cui le fu dato valersi, ciò non pertanto al Governo non fu minimamente concesso di trar profitto di quel rapporto e di quel voto onde giungere ad un risultato pratico. E infatti il Governo si trovò subito a fronte di grandi e di potenti interessi, i quali, a ragione od a torto, si erano allarmati in presenza di parecchie *incognite* che il recente esame eseguito aveva lasciato sussistere ed aveva anzi, per così dire, collocate in maggior evidenza.

Non potrebbe per avventura taluna di quelle *incognite* racchiudere qualche elemento atto a gettare un gran peso impreveduto nella bilancia dei vantaggi e degli svantaggi in modo da farla tracollare in senso contrario alla soluzione proposta? Il non essersi potuto bene accertare alcuni aspetti del problema, l'importanza dei quali sarebbe impossibile determinare *a priori*, non arrecava forse il pericolo di compromettere o l'interesse dello Stato o quello per lo meno d'intere provincie senza che con ciò ne derivi utile allo Stato? Chi mai era in grado di affermare che il passaggio dello Spluga, studiato per un tracciato diverso da quello scelto dalla Commissione dopo una prima esplorazione, chi mai era in grado di affermare che il passaggio del Gottardo, bene studiato, non potesse offrire risultati assai migliori dei previsti anche in linea tecnica? E sopratutto poi anche all'infuori dall'aspetto tecnico dell'argomento, come mai doveva bastare il pochissimo che ebbe campo di poter dire la Commissione del 1860 sulla questione commerciale a persuadere che il passaggio del Lucomagno sia il preferibile per gl'interessi del Regno d'Italia?

Ecco i dubbi, fondati o non fondati, che in molte provincie si sollevarono tosto che si ebbe conoscenza del voto della Commissione del 1860, dubbi che si espressero formalmente in deliberazioni di molti Consigli Provinciali e Comunali di ogni parte d'Italia, e che esercitarono tanta influenza da impedire al Governo, come sopra si è detto, di pigliare una determinazione, imperciocchè il Governo nulla di positivo avrebbe avuto in mano da contrapporre.

Era dunque assolutamente indispensabile che le lacune del lavoro del 1860 venissero colmate. Ed è a questo intento che lo scrivente rivolse tutti i suoi sforzi.

Fin dall'anno scorso, l'onorevole Ministro Menabrea nominava una Commissione tecnica composta dagli Ispettori del Genio civile commendatori Oberty (*Presidente*) e Della Rocca; del cavaliere Rombaux, ingegnere capo-servizio delle ferrovie dello Stato, e dell'ingegnere capo cavaliere Ferrucci (*segretario*) affidandole l'incarico di esaminare i vari progetti più recenti stati eseguiti pel passaggio delle Alpi, dopo aver visitato le località sulle traccie dei progetti medesimi. Lo scrivente appena giunto al Mini-

stero si affrettò di confermare l'incarico alla Commissione, raccomandandole di attenersi al metodo rigorosamente comparativo in ogni punto.

La Commissione tecnica del 1864 ebbe a trovarsi in condizioni infinitamente migliori che non quella del 1860. Mentre la precedente, come sopra fu detto, aveva dovuto valersi, come termini di confronto coi progetti già allestiti del Lucomagno, di uno studio del passaggio fin allora inesplorato dello Spluga fatto da essa medesima, e di uno studio del Gottardo di contestata bontà, alla Commissione tecnica del 1864 toccò un còmpito assai più semplice. Imperocchè dal 1860 al 1864 era avvenuto che nel mentre furono perfezionati i progetti del Lucomagno, un Comitato svizzero aveva fatto eseguire accurati studi del Gottardo, e che la provincia di Milano, a proprie spese, ne fece allestire di non meno accurati per lo Spluga; pensiero quest'ultimo assai lodevole ed inspirato non meno da patriottismo che da senno pratico, imperocchè Milano assai più che nella scelta di un passaggio, interessata a che la scelta si faccia presto, si è affrettata a fornire essa medesima uno degli elementi del confronto, senza del quale una definitiva risoluzione del Governo sarebbe rimasta impossibile anche oggigiorno.

In poche parole, sono ora i fautori di ciascuna delle linee rivali che mettono ciascuno innanzi il progetto che dichiarano il migliore possibile nella rispettiva direzione, ed alla Commissione governativa fu possibile concentrare tutta l'opera sua nella constatazione dei dati e nel confronto di essi ridotti a comuni coefficienti; cio che la Commissione ha fatto colla più scrupolosa esattezza.

Il rapporto della Commissione tecnica è compiuto ed in corso di pubblicazione. Come allegato e complemento di esso sarà del pari pubblicato uno studio (commesso ai signori ispettori del Genio civile, commendatori Negretti (*Presidente*), Oberty, Della Rocca, e Spurgazzi, ed agli ingegneri Ruva, Rombaux, Biglia, Mella, Alby, Ferrucci (*segretario*) dei nuovi sistemi di trazione per superare le forti pendenze colle locomotive, considerati sotto l'aspetto della possibilità di applicarli, sia in modo definitivo sia in modo provvisorio, agli indicati passaggi; così pure uno studio geologico che il Governo ebbe la fortuna di poter affidare agli esimii scienziati Sismonda, Giordani e Stoppani, intorno alle sezioni di quellemontagne nei punti in cui, secondo i tre progetti, dovrebbe cadere la lunga galleria destinata a riunire i due versanti delle Alpi.

Così pertanto riesce possibile determinare, colla massima esattezza, il tempo ed il costo di costruzione al pari che le spese di esercizio e di manutenzione di una ferrovia alpina, qualunque sia il progetto che venga preferito.

Senonchè, se gli elementi tecnici della quistione volevano essere ben constatati, determinati e confrontati, non vi ha alcuno che vorrà dubitare che la decisione per noi deve dipendere principalmente dagli interessi economici e commerciali d'Italia, a cui una ferrovia delle Alpi Elvetiche è destinata a soddisfare. Era d'uopo pertanto sottoporre una volta anche codesti interessi ad un rigoroso e compiuto esame ed a dimostrazioni scientifiche.

Qual è lo scopo di una ferrovia delle Alpi Elvetiche *dal punto di veduta della Nazione Italiana*? Evidentemente esso è triplice.

In primo luogo è quello di favorire la marineria mercantile italiana, che a Genova ha il suo scalo più prossimo al centro del Continente Europeo, mediante quel tracciato che sia per procacciarle al di là delle Alpi la più vasta possibile zona di clientela incontrastata.

In secondo luogo è quello di stabilire la più diretta e più facile comunicazione fra i più cospicui centri industriali e commerciali del Regno ed i più cospicui mercati d'Oltr'Alpe.

In terzo luogo è quello di offrire ai paesi più floridi e più operosi d'Europa il complemento più normale della grande arteria che già esiste dalle Alpi a Brindisi lungo quel grande ponte sporgente della penisola italiana, affinchè quei paesi possano trovare pei passaggieri e per le merci preziose la più breve comunicazione coll'Egitto, colle Indie, colla China, col Giappone, coll'Australia, dove hanno possessi, fattorie ed immensi commerci.

Era d'uopo quindi che il Governo del Re si ponesse in grado di ben precisare, mediante una diligente analisi, il costo dei trasporti, il quale (secondo che si attuasse o il primo o il secondo o il terzo dei tre progetti di valichi Alpini, e tenuto calcolo d'ogni circostanza) si verificherebbe fra ciascuno dei principali mercati della media Europa e Genova, come pure fra ciascuno dei medesimi mercati della media Europa ed altri porti di mare esteri, e ciò onde poter riconoscese la zona di clientela che, nel caso della esecuzione di ciascuno dei tre progetti, dovrebbe toccare nello scalo di Genova alla marineria italiana senza pericolo d'insuperabili concorrenze. Quello dei tracciati Alpini che si dimostrerà poter offrire la zona di clientela più vasta e commercialmente più importante dovrà essere naturalmente il preferito.

Così pure era d'uopo ben precisare il costo dei trasporti fra ciascuna delle principali città italiane e ciascuno dei più importanti mercati d'Europa, qualunque delle tre linee proposte venga attuata e ciò per poter conoscere quale tracciato di ferrovia alpina intermedio fra il Cenisio ed il Brennero, soddisfi meglio alle esigenze della maggior somma di interessi del commercio internazionale d'Italia.

Il medesimo calcolo può servire naturalmente a risolvere la terza questione, quella del transito per l'Oriente.

Lo scrivente, dopo aver fatto verificare le condizioni di costruzione e di esercizio delle reti ferroviarie dei paesi d'oltr'Alpe secondo i dati più recenti, e dopo aver ottenuto dai Governi le desiderate notizie intorno alle ferrovie in corso di costruzione o di prossima costruzione, incaricò di quella minuziosa ed importante inchiesta alcuni fra i peritissimi funzionari dell'esercizio delle ferrovie dello Stato state cedute di recente, e per opera di questi, principalmente dei signori cavalieri Rombaux e Bianchi, fu condotto a termine in questi giorni un lavoro analitico, documentato ed assoggettato a prove e riprove in ogni punto, il quale non teme certamente il confronto coi più completi lavori di simil genere che siano stati compilati in altri paesi. Se pur si può dire che altri lavori completi di simil genere esistano, imperocchè quello che più gli si assomiglia, eseguito recentemente dai signori Koller, Schmidlin e Stoll per incarico del Comitato svizzero promotore del Gottardo, ha per base l'elemento delle distanze, nel mentre che il sopraccennato lavoro ha per base l'elemento, assai più decisivo, del costo chilometrico dei trasporti tenuto conto di ogni circostanza.

I risultati poi di codesto lavoro or ora compiuto sono anche stati ridotti a forma grafica, affinchè appaiano in tutta l'evidenza, e stanno per essere fatti di pubblica ragione in pari tempo che il rapporto tecnico.

Così pertanto l'inchiesta governativa per ciò che si riferisce alla scelta del valico delle Alpi Svizzere che meglio risponda ai bisogni del commercio italiano, è compiuta non meno nella parte commerciale che nella tecnica, e il metodo dimostrativo fu spinto fino agli estremi limiti in cui era possibile condurlo, in modo da sottrarre la decisione della controversia all'apprezzamento arbitrario, alle prevenzioni personali, alle nozioni intuitive di chiunque si faccia ad esaminare l'argomento ed a lasciare che le cifre, espressioni di fatti certi e constatati, pronuncino esse la sentenza secondo l'interesse italiano.

Senonchè l'immensa importanza dell'argomento, e appunto l'influenza decisiva che i risultati dell'inchiesta commerciale devono esercitare necessariamente, impongono al Governo il dovere di sottoporre un tale lavoro alla revisione, al sindacato, al giudizio di un Consesso d'uomini competenti sia per la specialità dei loro studi e delle loro occupazioni, sia per gl'interessi che rappresentano, acciocchè ancora in tempo utile il Governo possa giovarsi dei loro consigli autorevoli onde perfezionare il lavoro qualora lo credessero opportuno, e onde possa trovarsi in grado di procedere con maggior sicurezza nelle trattative già iniziate all'estero ed all'interno, allo scopo di concertare la compartecipazione finanziaria dei varii cointeressati alla soluzione del problema.

Egli è perciò che lo scrivente ha l'onore di rivolgersi a V. S. Ill.ma per pregarla a voler formar parte di questo Consesso che si radunerà in Firenze addì 10 agosto 1865, ben sicuro come egli è che l'importanza dell'argomento e la certezza di poter contribuire ad affrettare la soluzione di un problema nell'interesse della patria saranno stimoli sufficienti per indurla ad accettare il presente invito.

Il Ministro: S. JACINI.

Membri componenti la Commissione:

Il marchese BEVILACQUA, senatore del Regno, *Presidente*.
Il senatore FLORIO.
Il deputato CASTAGNOLA.
Id. CORRENTI.
Id. DEPRETIS.
Id. DE VINCENZI.
Id. PERUZZI
Il presidente della Camera di commercio di Ancona.
Id. di Firenze.
Id. di Genova.
Id. di Livorno.
Id. di Milano.
Id. di Napoli.
Id. di Torino.
Il console generale ispettore dei Consolati presso il Ministero degli Affari Esteri commendatore Cristoforo NEGRI.
Il direttore della statistica presso il Ministero di Agricoltura e Commercio cav. Pietro MAESTRI.
Il direttore già capo della divisione della contabilità delle ferrovie dello Stato cav. BERTINA.
Il direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia cav. AMILHAU.
Il direttore dell'esercizio delle ferrovie meridionali cav. ingegnere RUVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti dal 1° al 30 maggio 1865 (*)

Prodotto complessivo di tutte le Linee . . . . . L.	2,149,586	24
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° gennaio . . »	7,791,716	72
Totale . . . L.	9,941,302	96

Esclusa l'imposta del decimo.

(*) Il prodotto del 31 maggio, ultimo giorno della gestione governativa, verrà inscritto in un prospetto supplementare, tosto compiuta la liquidazione.

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA E LORO CONFRONTO COLL'ANNO PRECEDENTE		Mese di Maggio				Dal 1° Gennaio al 31 Maggio			
		Anno 1865 dal 1° al 30 maggio	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1865 dal 1° al 30 maggio	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato	L.	1,436,004 44	1,622,911 57	» »	186,907 13	6,681,469 08	7,148,551 65	» »	467,082 57
Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	199,451 32	186,523 97	12,927 35	» »	875,875 71	895,706 69	» »	19,830 98
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	»	135,262 97	148,109 11	» »	12,846 14	665,479 91	680,143 65	» »	14,663 74
Id. Cavallermaggiore — Alessandria (*)	»	27,659 62	8,794 38	18,865 24	» »	102,976 38	39,938 24	63,038 14	» »
Id. Alessandria — Acqui	»	17,351 59	18,252 72	» »	901 13	91,241 82	86,558 15	4,683 67	» »
Id. Genova — Voltri	»	23,710 15	23,072 23	637 92	» »	102,526 01	96,338 44	6,187 57	» »
Id. Mortara — Vigevano	»	4,152 51	4,399 01	» »	246 50	20,149 61	21,842 51	» »	1,692 90
Id. Torino — Pinerolo	»	41,820 54	46,533 65	» »	4,713 11	205,295 03	204,086 33	1,208 70	» »
Id. Torreberetti — Pavia	»	85,226 25	92,803 »	» »	7,576 75	409,700 68	480,832 85	» »	71,132 17
Id. Novara — Gozzano	»	12,563 83	9,880 92	2,682 91	» »	54,935 59	25,388 69	29,546 90	» »
Id. Torino — Susa	»	79,728 60	93,829 07	» »	14,100 47	347,587 73	374,705 53	» »	27,118 80
Id. Santhià — Biella	»	22,222 52	22,419 53	» »	197 01	107,972 12	109,947 04	» »	1,974 92
Id. Chivasso — Ivrea	»	20,123 75	22,494 74	» »	2,370 99	98,137 17	104,069 66	» »	5,932 49
Navigazione sul Lago Maggiore	»	34,179 21	35,855 50	» »	1,676 29	147,924 41	147,830 55	93 86	» »
Navigazione sul Lago di Garda	»	1,613 35	1,724 25	» »	110 90	7,142 05	7,129 07	12 98	» »
Pedaggi e canoni	»	8,515 59	8,079 98	435 61	» »	22,890 66	34,567 »	» »	11,676 34
Totali	L.	2,149,586 24	2,345,683 63	35,549 03	231,646 42	9,941,302 96	10,457,636 05	101,771 82	621,104 91

(*) Questa linea venne aperta all'esercizio in tutta la sua estensione addì 26 maggio.

DETTAGLIO STATISTICO DEI PRODOTTI — Dal 1° al 30 del mese di Maggio 1865.

CHILOMETRI	DENOMINAZIONE DELLE LINEE		VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI a grande velocità	MERCI a piccola velocità	PRODOTTI VARII	TOTALE
433	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*)	L.	553,487 86	30,079 18	92,677 86	734,101 74	25,657 80	1,436,004 44
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza	»	77,228 09	5,995 55	18,869 18	97,282 75	75 75	199,451 32
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	»	94,388 72	2,449 05	7,812 »	30,548 75	64 45	135,262 97
98	Id. Cavallermaggiore — Alessandria	»	15,865 86	368 68	1,637 73	9,738 30	49 05	27,659 62
34	Id. Alessandria — Acqui	»	12,283 05	418 18	1,028 86	3,596 10	25 40	17,351 59
15	Id. Genova — Voltri	»	20,063 »	415 14	732 91	2,495 90	3 20	23,710 15
13	Id. Mortara — Vigevano	»	2,332 36	115 86	404 64	1,296 25	3 40	4,152 51
38	Id. Torino — Pinerolo	»	29,110 86	697 96	1,757 32	10,224 95	29 45	41,820 54
44	Id. Torreberetti — Pavia	»	27,516 14	1,667 77	7,016 64	49,008 40	17 30	85,226 25
36	Id. Novara — Gozzano	»	6,212 68	143 55	561 45	5,646 15	» »	12,563 83
53	Id. Torino — Susa	»	43,465 77	2,119 46	8,347 27	25,793 70	2 40	79,728 60
30	Id. Santhià — Biella	»	12,729 46	377 45	1,308 36	7,799 25	8 »	22,222 52
33	Id. Chivasso — Ivrea	»	13,765 82	398 63	807 05	5,009 45	142 80	20,123 75
	Navigazione sul Lago Maggiore	»	24,431 45	» »	3,928 »	5,719 26	100 50	34,179 21
	Navigazione sul Lago di Garda	»	1,398 10	» »	215 25	» »	» »	1,613 35
	Totali	L.	934,279 22	45,246 46	147,104 52	988,260 95	26,179 50	2,141,070 65
							Pedaggi e canoni . . . . L.	8,515 59
							Totale generale . . . . L.	2,149,586 24

N. B. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di lire 109,665 75.

(*) Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino compresa la diramazione da San Pier d'Arena a San Benigno.

PROSPETTO dei Reati commessi nelle Provincie dello Stato durante il mese di Febbraio 1865 distinti secondo la designazione del Codice Penale.

PROVINCIE	Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato	Contro la religione dello Stato	Contro la pubblica amministrazione	Contro la fede pubblica	Relativi al commercio, alle manifatture, arti, sussistenze milit., pub. incanti	Contro la pubblica sanità	Contro il buon costume	Contro la pubblica tranquillità: Associazione di malfattori	Minacce	Oziosità, vagabondaggio, questua	Armi, loro fabbricazione, porto e ritenzione	Provocazione a commettere reati	Giuochi proibiti	Contro l'ordine delle famiglie	Contro le persone e le proprietà: Omicidi e tentativi	Ferite e percosse	Diffamazione, libelli famosi, ingiurie	Duelli	Grassazioni, estorsioni violenti e rapine	Furti e tentativi	Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode	Incendi dellttuosi	Totale	Renitenza alla leva	Diserzioni
Abruzzo Citra (Chieti)	»	»	1	»	»	»	»	1	1	8	1	»	»	1	4	26	1	»	5	18	1	»	68	36	1
Abruzzo Ultra I (Teramo)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»	»	»	9	»	»	22	»	»
Abruzzo Ultra II (Aquila)	2	1	4	»	»	»	»	»	1	25	24	»	»	»	7	37	1	»	2	20	1	1	126	»	»
Alessandria	»	»	3	»	»	»	»	»	1	20	2	»	»	»	7	24	»	»	4	52	2	3	118	»	»
Ancona	»	»	1	1	»	»	»	»	»	2	1	»	»	1	1	12	»	»	1	33	»	3	56	»	»
Arezzo	»	»	2	»	»	»	1	»	8	7	3	»	»	»	1	15	14	»	7	76	2	2	138	»	»
Ascoli	»	1	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	11	»	»	»	17	1	1	37	»	»
Basilicata (Potenza)	»	»	1	»	»	»	2	»	2	9	7	5	»	»	4	35	1	»	3	20	»	1	90	»	»
Benevento	»	»	»	»	»	»	»	»	3	2	4	»	»	1	4	19	»	»	4	6	1	2	46	»	»
Bergamo	»	»	2	»	»	»	»	»	1	10	2	»	»	1	»	18	»	»	»	56	»	1	91	»	»
Bologna	»	»	»	»	»	»	3	»	3	30	1	1	1	»	4	21	4	»	4	82	2	1	157	»	»
Brescia	»	»	4	1	»	»	2	»	4	3	»	»	»	1	2	23	15	»	5	98	6	4	168	»	4
Cagliari	1	»	2	»	6	»	1	»	4	»	»	»	»	6	5	13	1	»	4	40	4	1	88	»	»
Calabria Citra (Cosenza)	1	»	4	»	»	1	2	1	1	2	18	10	»	3	11	41	»	»	1	24	»	»	120	4	»
Calabria Ultra Iª (Reggio)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	3	»	»	»	4	33	»	»	3	16	»	1	64	54	»
Calabria Ultra IIª (Catanzaro)	2	»	1	1	»	»	»	4	3	1	9	»	»	1	4	30	»	»	»	7	3	»	66	11	»
Caltanisetta	»	»	23	2	»	»	»	»	3	»	2	»	»	»	9	20	4	»	1	28	3	2	97	3	»
Capitanata (Foggia)	»	1	3	»	11	»	3	»	1	»	12	»	2	1	6	39	2	»	2	25	15	2	125	1	»
Catania	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	3	»	»	»	3	33	2	»	3	33	»	4	83	»	»
Como	»	»	2	»	»	»	»	»	»	7	1	»	»	1	»	19	»	»	4	36	»	7	77	»	»
Cremona	1	»	1	3	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	9	»	»	1	44	»	»	64	»	»
Cuneo	»	»	»	»	»	»	1	»	1	11	»	»	»	»	7	10	»	»	2	35	1	2	70	»	1
Ferrara	»	»	4	1	2	»	»	»	2	9	1	»	1	»	6	14	1	»	7	90	»	1	139	1	2
Firenze	»	1	»	3	»	»	1	2	»	»	»	»	»	4	4	17	2	»	4	184	1	3	226	2	2
Forlì	»	»	»	1	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	3	7	»	2	9	50	»	»	75	»	»
Genova	1	»	3	»	2	»	»	»	3	28	»	5	5	»	2	48	»	»	5	86	8	2	198	»	3
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	21	»	»	7	10	1	3	49	»	»
Grosseto	»	»	»	1	»	»	»	1	»	1	3	»	»	»	1	7	10	»	1	37	1	3	66	2	»
Livorno	»	»	1	»	1	»	6	»	2	49	9	»	4	1	»	23	12	»	»	24	1	»	133	1	»
Lucca	1	2	3	1	»	»	6	»	»	4	13	»	11	»	»	30	18	»	»	68	5	1	163	»	»
Macerata	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	1	»	4	»	»	2	23	»	2	35	»	»
Massa e Carrara	»	»	»	»	»	»	1	»	4	»	2	»	»	»	1	13	9	»	»	18	9	»	57	»	»
Messina	»	»	1	1	»	»	4	»	2	3	2	»	1	»	1	54	6	»	»	25	1	»	101	5	»
Milano	»	»	8	1	»	2	6	»	5	194	4	»	»	4	2	46	9	»	13	186	21	4	505	»	»
Modena	1	»	3	2	»	»	2	»	2	4	»	»	1	»	2	13	7	»	10	120	6	»	173	»	5
Molise (Campobasso)	»	»	4	1	»	»	»	»	»	»	5	2	1	3	4	14	»	»	»	8	»	1	43	»	»
Napoli	»	»	12	»	»	»	2	1	5	55	19	»	16	»	6	143	1	»	13	83	6	»	362	»	»
Noto	»	»	1	»	»	»	1	»	3	1	3	»	»	4	2	22	13	»	»	22	3	6	81	58	»
Novara	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	31	1	»	5	46	7	»	93	»	1
Palermo	15	»	6	»	6	1	1	»	7	25	21	1	1	»	16	54	1	»	27	44	4	3	233	8	»
Parma	»	»	5	»	»	»	3	»	2	9	1	1	»	3	»	9	3	»	2	32	5	1	76	»	1
Pavia	»	»	»	»	»	»	1	»	»	4	»	»	1	»	»	20	»	»	4	49	5	3	87	»	2
Pesaro e Urbino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	4	25	1	»	»	19	»	1	53	»	»
Piacenza	»	»	»	»	»	»	»	»	3	12	2	2	»	1	»	10	»	»	3	33	3	2	71	1	5
Pisa	»	1	1	3	1	1	»	»	2	1	4	»	2	2	»	15	1	»	1	72	2	1	110	»	»
Porto Maurizio	»	»	4	»	»	»	1	»	3	8	2	»	»	»	2	3	1	»	2	16	»	»	42	1	»
Principato Citra (Salerno)	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	6	22	»	»	4	14	»	»	48	»	»
Principato Ultra (Avellino)	»	»	»	»	»	1	»	»	»	4	5	»	»	2	1	27	»	»	»	12	1	»	53	»	»
Ravenna	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»	»	13	29	»	»	56	»	»
Reggio d'Emilia	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	41	1	»	44	»	»
Sassari	»	»	»	1	1	»	3	1	4	1	»	»	»	»	5	13	2	1	3	26	2	7	70	»	»
Siena	»	»	1	1	»	»	1	»	12	14	2	8	8	»	1	28	48	»	3	84	5	1	217	1	»
Sondrio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	»	»	13	»	1	20	»	»
Terra di Bari (Bari)	»	»	2	»	»	»	»	»	1	1	4	3	1	2	2	36	»	»	5	30	4	»	91	»	»
Terra di Lavoro (Caserta)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	12	71	»	2	9	25	»	3	125	»	»
Terra d'Otranto (Lecce)	»	»	5	»	»	»	»	»	1	1	1	»	1	3	»	29	»	»	3	20	»	»	64	»	»
Torino	»	»	1	1	»	»	»	»	1	61	»	»	3	»	5	27	»	»	17	97	1	5	219	»	5
Trapani	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	1	1	»	1	12	22	»	1	6	51	»	3	100	»	»
Umbria	1	»	1	3	»	»	1	»	6	18	3	»	1	»	1	23	»	»	3	24	3	4	92	4	3
Totale	28	7	128	29	32	6	57	11	113	654	206	40	61	49	193	1459	192	6	238	2586	148	99	6342	193	35

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso ai Mille di Marsala.

Coloro tra i superstiti dei Mille di Marsala, cui il Ministero dell'Interno ha accordato un assegno provvisorio di lire 40 al mese fino al 31 gennaio anno corrente, che avessero trascurato di riscuotere gli assegni arretrati del 1864 e gennaio 1865, restano avvisati che, dovendosi chiudere la contabilità relativa a questi assegni, non si darà più luogo al pagamento degli arretrati anzidetti quando la relativa domanda sia fatta dopo il 30 settembre corrente anno.

Firenze, il 14 luglio 1865.

(*Si pregano i giornali di riprodurre il presente avviso.*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra 10 luglio alla *Patrie*:

« Il cessato Parlamento è stato rimarchevole più per la durata della sua esistenza che per gli avvenimenti che l'hanno distinto.

« Quantunque il più lungo, dopo il regno di Giorgio IV, pure fu quello che diede meno risultati serii. Se non ha fatto male, pure non ha fatto gran bene; ha perduto moltissimo tempo in sterili discussioni.

« Convocato sotto il regno dei *tories*, passò ben presto sotto quello dei *wighs*, e la sua storia si confonde con quella del Gabinetto di Palmerston.

« La politica estera del Ministero fu sempre di astensione; si riassume tutta nell'assioma favorito del conte Russell: *Rest and be thankful*; riposiamo e siamo riconoscenti.

« I principali provvedimenti stati votati da questo Parlamento nel corso di sette sessioni furono il trattato di commercio colla Francia, l'abolizione dei diritti sulla carta, la vendita dei benefizi del lord cancelliere, e la nuova legge sui fallimenti.

« L'abolizione delle decime della Chiesa venne messa innanzi più volte, ma il partito anglicano si è sempre mostrato troppo forte alle Camere per poterla ottenere.

« Sulla eterna questione della riforma parlamentare non si arrivò mai a potersi mettere d'accordo; i *wighs* ne volevano un poco, i radicali moltò, i *tories* niente del tutto.

« La riforma fu sempre ed è ora più che mai una bandiera, ma a parte la piccola frazione capitanata dal signor Bright, pochi sono coloro che la desiderano sinceramente tanto fra gli elettori quanto fra gli eleggibili; gli elettori non amano vedere indebolirsi la loro influenza coll'estenderla ad altri; gli eleggibili vi trovano delle nuove difficoltà per la loro elezione. »

— Un giornale di Londra porta a 1006 il numero dei candidati che aspirano nel Regno Unito all'onore di sedere nel nuovo Parlamento, cioè 543 liberali, e 463 conservatori. (*Scotchman*)

— Ecco la circolare del signor Grey a' suoi elettori:

« Da lungo tempo conoscete qual sia la mia condotta politica. È un gran bene per me che sieno state a differenti riprese da voi approvati i principii di libertà civile, religiosa e commerciale da me sempre difesi dopo il 1832, quando per la prima volta sedetti nella Camera dei Comuni.

« Grazie al mantenimento della pace e ad una seria amministrazione delle finanze, ebbe luogo una considerevole diminuzione delle imposte, e ciò non ostante ampiamente si provvide alle spese nazionali.

« Confido che continuando la stessa politica saranno accresciute e perpetuate quella generale prosperità e quella soddisfazione che felicemente regnano oggidì. » (*Times*)

GERMANIA. — Pare che la proibizione stata fatta a Kiel di astenersi da ogni dimostrazione in occasione dell'anniversario del duca di Augustenburgo sia stata approvata non solo dal commissario austriaco, ma anche dallo stesso principe.

Il duca di Augustenburgo aveva creduto di dover fare questa concessione al Gabinetto di Vienna in contraccambio dell'impegno preso da quest'ultimo di proteggerlo contro ogni tentativo di allontanarlo dai Ducati.

Ultimamente si pretendeva che le disposizioni amichevoli dell'Austria a favore di questo principe fossero cambiate, e che la politica dell'Austria fosse divenuta favorevole alle pretese della Prussia.

Una corrispondenza di Berlino smentisce quella voce, e, parlando della missione del barone di Werther, dice che se questo generale ritorna a Vienna sarà una prova che gli sforzi della diplomazia, sono riusciti vani, e che il Gabinetto di Berlino è deciso a proporre al Gabinetto di Vienna la questione di pace o di guerra.

Egli è certo evidente che il dissenso fra le due grandi potenze non può prolungarsi di molto ancora. Se l'Austria sostenne sin ora il principe d'Augustenburgo, si è perchè questo candidato venne proposto alle Conferenze di Londra, e perchè pareva godesse delle simpatie della maggioranza della Dieta Germanica.

Il Gabinetto di Vienna vuole innanzi tutto la costituzione di uno Stato indipendente.

(*Constitutionnel*)

AUSTRIA. — Si scrive da Dresda in data 5 luglio alla *France*:

« La crisi ministeriale scoppiata a Vienna non viene qui riguardata come il risultato di considerazioni approfondite, di combinazioni preparate da lungo tempo, ma sibbene come frutto di circostanze interamente impreviste.

Se l'arciduca Rainieri ha date le sue dimissioni, ne fu causa il dispetto prodotto in lui dal segreto tenuto a suo riguardo dall'imperatore Francesco Giuseppe riguardo al viaggio in Ungheria, ed alle modificazioni ch'egli intendeva d'introdurre nell'alta amministrazione del paese.

Si scrive da Vienna che una delle conseguenze della crisi ministeriale e del ravvicinamento coll'Ungheria potrebbe esser quella di trasportare da Vienna a Pesth il punto centrale della potenza austriaca, che cesserebbe allora di essere una potenza federale, e di far parte della confederazione.

Si ricorda infatti che il conte Rechberg, malcontento degli Stati secondari, ha proferito questa minaccia.

Ma essa non spaventa nessuno in Sassonia, dove si è persuasi che il concorso dell'Austria non può più portar profitto alla confederazione, perchè la sua politica non sa che fomentare le intestine discordie che debilitano la Germania, ed impediscono l'unione fra gli Stati secondari.

L'Austria sbarazzata dei vecchi pregiudizi, dei quali non potrà liberarsi sin tanto che apparterrà alla Germania, il giorno che cesserà di farne parte comprenderà che l'unione dei Governi di second'ordine è a suo vantaggio, e che ella deve incoraggiarli per difendersi contro la Prussia.

Quanto al nuovo Gabinetto si crede che governerà, per quanto il potrà, di fianco alla costituzione, astenendosi però dal violarla. »

— Sulla crisi ministeriale si scrive da Vienna 10 luglio al *Pays*:

« La crisi ministeriale che non è ancora finita, dappoichè la maggior parte dei vecchi ministri conservano il loro portafoglio, rivela senza dubbio un cambiamento nel sistema.

Provocato dall'influenza del conte Maurizio Esterhazy e dal conte Rechberg il cambiamento di politica che sta per avverarsi sembra destinato a porre il Governo austriaco in condizioni più normali.

Il regime al quale oggidì si rinunzia aveva per vero il difetto di ripudiare una parte delle forze vive dell'impero, ed il signor de Schmerling, non tenendo in nissun conto quanto era tedesco, non vedeva nell'Ungheria e nelle altre nazionalità dell'Austria che dei paesi da germanizzare.

Il signor de Schmerling cade per essersi addimostrato sistematicamente assolutista ed intollerante.

Il vero vantaggio di coloro che gli succedono si è di trovarsi sul terreno delle transazioni, e di assicurarsi così il concorso delle forze tenute sin ora da parte.

Senza voler portare pregiudizio alle tendenze di un Gabinetto che non esiste ancora, si può sin d'ora prevedere che le idee liberali non avranno uno sviluppo eccessivo; la costituzione sarà senza dubbio rispettata, ma se bisognerà assolutamente in qualche parte modificarla non lo si farà già a pro delle Camere, nè dell'elemento democratico. »

— Sulla formazione del Gabinetto si scrive da Vienna alla *Nat. Zeit.* di Berlino:

« Egli è certo che si è in un grande imbarazzo per formare il nuovo Ministero; lo prova la crisi che dura da oltre quindici giorni senza che si sia potuto venire ad una conclusione. Si parlò con molti, ma infruttuosamente con tutti.

In Ungheria il partito radicale guadagna sempre nuovo terreno; nella Gallizia si spera in una amnistia, ma fino ad ora gli austriaci detenuti in Russia reclamati dal Governo austriaco ed amnistiati dal russo, non furono restituiti.

Il Governo russo si dice che rifiutò di consegnarli perchè un decreto dell'imperatore d'Austria, in data del 6 febbraio, dichiara liberi da ogni processo tutti coloro che ritornano dalla Russia. E fu subito dopo la pubblicazione di questo decreto che l'ambasciatore russo a Vienna protestò, e non furono più resi i prigionieri, ai quali non vennero nemmeno dati i danari che erano stati loro spediti per mezzo dell'ambasciata russa. »

— A Vienna regna sempre la stessa incertezza relativamente all'esito della crisi ministeriale.

Si crede che la sessione del *Reichsrath* sarà chiusa il giorno 17 luglio, e soltanto allora S. M. l'imperatore prenderà una decisione.

L'andata del signor Belcredi al potere, quantunque non sia ancora ufficiale, pure è considerata come molto probabile. (*Nord*)

SVEZIA E NORVEGIA. — Il ministro della marina, conte Plater, ha testè pubblicato una memoria nella quale egli espone le sue viste sulla futura organizzazione della flotta svedese.

Essa si comporrà d'or in avanti di due divisioni distinte; la flotta propriamente detta, cioè tutti i bastimenti destinati ad agire in alto mare, e la flottiglia destinata alla difesa delle coste.

La flotta consterà di un vascello di linea, una fregata, quattro corvette, quattro bastimenti a torre mobile, ed altri otto bastimenti più piccoli, ma corazzati.

La flottiglia consterà di quarantaquattro scialuppe cannoniere blindate, e di sette scialuppe sottomarine. (*Pays*)

RUSSIA. — Un telegramma da Mittau, in data 25 giugno, alla *Correspondance générale* di Vienna porta che la Dieta di Curlandia ha presa la risoluzione di impetrare dal governo imperiale russo l'abolizione del privilegio che concede ai soli nobili curlandesi il diritto di acquistare dominii equestri in Curlandia.

Questa prerogativa esclusiva della nobiltà indigena di Curlandia esiste da secoli; ora la Dieta, composta di soli nobili curlandesi, ha preso di sua spontanea volontà l'iniziativa di questo sagrifizio nell'interesse comune.

(*Moniteur*).

PRINCIPATI DANUBIANI. — Si scrive da Bucharest in data 4 luglio:

Sta per cessare una delle singolari particolarità dell'Oriente: grazie all'iniziativa presa da Alì Pascià il servizio della posta delle lettere tra la Porta ed i Principati Uniti sarà oramai fatto dall'amministrazione dei due paesi.

Questo servizio è ancora oggidì fatto dalla Russia.

Alì Pascià ha mandato una nota al signor Negry agente dei Principati Uniti a Costantinopoli invitandolo a trasmettere al Governo rumano la proposta di una convenzione che regolerebbe le condizioni vicendevoli di questo servizio reso tanto più necessario in forza del grande sviluppo delle relazioni commerciali di quei paesi fra loro.

Il Governo rumano è dispostissimo a sottoscrivere un tale accordo.

Il municipio di Bucharest ha recentemente conchiuso con due case di Londra un imprestito di dodici milioni di franchi destinato a coprir le spese dei lavori da farsi nella capitale.

Il principe Alessandro andrà fra pochi giorni a Rouginosca per fare una cura imperiosamente dimandata dallo stato di sua salute. (*Patrie*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 6 luglio:

Oltre il trattato dei confini conchiuso col Portogallo rimangono ancora per la Spagna dei gravi interessi da regolare col gabinetto di Lisbona.

Uno dei principali oggetti da trattarsi è la navigazione dei fiumi internazionali.

La Spagna dimanda dal 1841 il libero transito per il Douro ed il passo per la frontiera portoghese per i suoi vini e per i cereali. Nel 1856 si potè credere che si stesse per conchiudere un trattato; ma gli avvenimenti di quell'anno fecero ritardare la conclusione di quell'affare, che viene ripreso oggidì.

L'attività e gli sforzi del conte De Castro e del conte De Coello, plenipotenziarii spagnuoli, e del signor D'Avila, ministro portoghese, ne faciliteranno lo scioglimento.

Si dice che il gabinetto di Lisbona consenta, contro il pagamento di una tassa minima, ad aprire il Douro, il Tago, e le sue frontiere all'importazione di tutti i prodotti spagnuoli sia pel consumo in Portogallo, sia per l'esportazione.

Per motivi d'ordine pubblico egli domanda solamente la soppressione del commercio insignificante di cabotaggio sul Douro, e l'abolizione del diritto differenziale di bandiera, recentemente accordata alla Francia, e si spera che fra breve questi vantaggi saranno estesi alla navigazione in tutti i porti della penisola.

(*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il Consiglio dirigente della Società *Vittorio Emanuele*, in ordine alla deliberazione del dì 10 giugno prossimo passato, ha conferito i cinque posti negli Ospizi Marini istituiti a favore degli scrofolosi poveri della città di Firenze sopra quindici postulanti, ai giovanetti: Golfieri Romeo, Zavataro Oreste, Fontani Ettore, Mazzeranghi Adolfo, Casati Giuseppe, come quelli che per la visita medica, ed i ragguagli della Commissione, le peggiori condizioni della salute e della famiglia, avevano titolo alla preferenza sovra tutti gli altri.

Nello stesso tempo il Consiglio dirigente, commosso dallo stato miserevole del supplicante Sanesi di San Iacopino che, a relazione della Commissione, e per il male più grave, e per la miseria maggiore sarebbe stato veramente da preferirsi ad ogni altro; ed in pari tempo legato dalla deliberazione antecedente che instituiva i cinque posti per gli scrofolosi poveri della città di Firenze, ha deliberato di concedere a favore del medesimo un sesto posto negli Ospizi Marini.

— I Comuni italiani continuano ad inviare offerte per l'erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Legnano. Oltre i già pubblicati nei precedenti elenchi pervennero alla Commissione esecutiva le offerte della città di Napoli, della città di Lodi, della città di Ferrara, dei Corpi Santi di Milano, dei comuni di Casalmaggiore, Montesicuro, Solbiate Olona, Ronchetto, Grancino, Corsico, Buccinasco, San Marcello, Castiglioni Ubertini, Fabriano, Sant'Angelo Lodigiano, Cedrate, Lugo, Cassina dei Pecchi, Ferno, San Martino dall'Argine, Vanzago, Rivarolo Fuori, Argenta, Carpi, Branciere, Laveno, Golasecca, Peveranza, Prospiano, Rescalda, Sommo Lombardo, Grotte, Bolgiano, Bagnolo Cremasco, Fusignano, Umbriano, Porto Ombriano, Castagnate, Viadana, Cavaiano, Trucazzano, Cornegliano Bertario, Pomponesco, Arsago, Tissi, Ittiri, ecc. (*Lombardia*).

— Intorno alla nuova opera compiuta nelle Sale del Vaticano dall'illustre pittore Podesti, rappresentante l'Immacolata Concezione, leggiamo in una corrispondenza da Roma del 7 luglio nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*:

« Il Papa affidava questa bell'opera al professore Francesco Podesti, pittore di molto grido in tut a Italia; e a tal fine gli dava un'ampia sala, posta accanto alle famose sale di Raffaello. Il Podesti, con un coraggio non disgiunto da qualche trepidazione, perchè dovea dipingere dove esistono tante meraviglie della pittura, si accinse all'onorevole impresa, e, dopo dieci anni di lavoro, la trasse a compimento. Nell'ampia sala, egli ha rappresentato le principali circostanze della dogmatica definizione, e nella volta il trionfo o la gloria di Maria. Egli ha dovuto lottare contro molte difficoltà; ma, valoroso com'egli è, felicemente le ha superate.

« Questa sala, così dipinta, è stata aperta, o inaugurata, nelle ore pomeridiane d'ieri, con una solennità, che richiama al pensiero i bei tempi, in cui tanto era l'entusiasmo per le arti; i tempi, in cui i Papi erano i più generosi mecenati degli artisti. L'inaugurazione pertanto si è fatta coll'intervento del Papa, di 17 cardinali, di diversi prelati, e dei più valenti artisti di Roma, quali sono i Tenerani, i Minardi, i Consoni, i Mantovani ecc. »

COMMERCIO ITALIANO AL RIO DELLA PLATA. — Durante il mese di aprile ultimo scorso sono approdati a Montevideo 10 bastimenti italiani di una capacità complessiva di 2476 tonnellate: cinque di essi erano provenienti da Genova direttamente, tre da Cadice, uno da Paisandù, ed uno da Peruagua, l'equipaggio totale era di 184 individui e quelli provenienti da Genova e da Cadice avevano ripartito il numero di 319 passeggieri. Nel mese stesso partivano da quella rada 6 bastimenti nostri nazionali con destinazione e carico diverso e rappresentante una capienza totale di 1738 tonnellate.

A Buenos Ayres nell'aprile di questo anno sono approdati otto bastimenti del nostro commercio carichi di merci diverse, capienti in complesso di più che 2000 tonnellate e manovrati da 104 individui d'equipaggio. Cinque di essi provenienti da Genova aveano pei loro porti circa 300 passeggieri. Le partenze da quest'ancoraggio nel ripetuto mese sono poi state più numerose. Non meno di 11 bastimenti asportanti quasi 300 tonnellate di carico e tutti, tranne un solo al completo, han fatto vela da Buenos Ayres dove siamo lieti di vedere che il commercio italiano in quei mari prosegue a fiorire. (*Giorn. della Marina*).

VARIETÀ

METEOROLOGIA ITALIANA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Direzione di statistica)

Riassunto del mese di maggio.

Anche in questo mese s'accrebbe il numero delle stazioni che con singolare esattezza trasmettono, al finir d'ogni decade, le loro osservazioni meteoriche, ed altre si attendono nel venturo mese. E fu appunto nel convincimento del favore in che sono tenuti gli studi meteorologici in Italia e della rara operosità e diligenza degli osservatori, che questo Ministero iniziava quanto è ben lieto di poter proseguire con altrettanto ardore, persuaso che tra breve riescirà profittevole alla scienza, allorchè sopratutto non solo i modi, ma anche i mezzi d'osservazione avranno raggiunta la desiderata uniformità.

Pressione atmosferica e stato del cielo.

Mercè le assidue cure poste dai diversi osservatori nel riconoscere le volute condizioni degli strumenti, vediamo farsi sempre più mirabile l'accordo fra le medie barometriche delle varie stazioni ridotte a livello del mare.

È notevole, ad esempio, la concordanza fra le altezze barometriche osservate sul San Gottardo, situato all'altitudine di circa duemila e cento metri e quelle rilevate nelle basse stazioni di Pavia, Alessandria, Modena, Bologna e Genova.

Le perturbazioni barometriche più risentite occorsero nella prima decade del mese, con una rapida elevazione nei giorni 1 e 2, ed una meno pronta depressione dal 7 al 10. Però in quella decade, pochissima fu la quantità di acqua caduta, e questa solo nell'alto Piemonte (Aosta, Moncalieri) mentre nel resto d'Italia non si ebbe pioggia, o se n'ebbero appena alcuni spruzzi.

Altra ragguardevole elevazione barometrica si verificò dall'11 al 12, seguita da depressione un po' meno sentita tra il 14 ed il 16. Di minor rilevanza furono le ondate di elevazione fra il 18 ed il 21 e fra il 27 ed il 29, e le ondate di depressione avvenute dal 24 al 26 e dal 28 maggio al 1° giugno. Nella seconda decade furono scarsi i dì sereni, i quali invece nella terza prevalsero ai misti e nuvolosi. Però nella seconda decade furono molti anche i dì piovosi, e non fu poca l'acqua caduta, massime a Milano, a Pavia, a Cremona e nel resto dell'alta Italia; mentre nell'Italia media e nell'inferiore essa fu molto scarsa, come lo fu in tutta Italia nella terza decade.

Anche nel decorso maggio, le summenzionate perturbazioni barometriche si mostrarono anticipate e più rilevanti nell'Italia superiore, che nelle stazioni di minore latitudine. È però un fatto singolare che nell'Europa settentrionale e nella Russia la pressione atmosferica si tenne, per media del mese, assai più bassa che non in Italia, in Francia, in Ispagna e nella Gran Bretagna, e che molte depressioni verificatesi ad Aparanda, a Pietroburgo, a Nicolajeff, non si propagarono, se non debolmente, nell'Europa meridionale ed occidentale, quasi che fossero rattenute dalle alte creste delle Alpi e dei Pirenei. È probabile che codesta influenza moderatrice delle catene montuose riesca più sentita nelle stagioni calde che non nel verno e nella primavera, a motivo che in quest'ultima stagione la grande corrente atmosferica inferiore, procedente da N a S, avrà una potenza ben maggiore della corrente superiore, diretta in opposto verso, la quale invece acquista maggior forza coll'avvicinarsi del solstizio estivo, tanto che s'estende assai più in basso, almeno per le latitudini medie, che non possa fare nel verno.

Temperatura.

Mentre nell'Italia superiore le più fredde temperature del mese si verificarono nella seconda decade, per l'Italia meridionale occorsero invece nella decade stessa le temperature più elevate, il che può dirsi tanto in riguardo alle minime e massime assolute, quanto in riguardo alle medie delle minime e massime diurne. Però nella terza decade e le medie diurne e le estreme, furono notevolmente più elevate in tutta Italia che nelle due decadi precedenti, e ciò segnatamente negli ultimi dì del mese, cosicchè si ebbero temperature massime eccedenti i 30 gradi. A Ferrara, a Bologna, a Forlì, a Firenze ed a Livorno le medie delle massime diurne stanno comprese per quest'ultima decade fra i 28 ed i 29 gradi, che sono temperature che ben si converrebbero ai più caldi mesi dell'anno.

Umidità atmosferica.

La tensione media del vapore acqueo diffuso nell'aria andò rapidamente crescendo dall'una all'altra decade del mese, massime nelle stazioni continentali. Però la seconda decade fu relativamente assai più umida delle altre due, in rispondenza a quanto si accennò sopra, a proposito del maggior numero dei dì piovosi che in quella decade si verificarono.

Crediamo ancora non inopportuno di osservare che le stazioni di Ferrara, Perugia, Sondrio, Roma, Modena, Milano, Pavia, Ancona e Forlì appaiono, relativamente alle altre, dotate dell'aria più secca, laddove Venezia, Moncalieri, Firenze, Palermo, Napoli, Bologna e S. Remo sembrano i punti di maggiore umidità. Ora è facile notare che tanto nel primo quanto nel secondo di questi gruppi sonvi stazioni marittime o basse in un con altre continentali ed elevate. Ond'è che persistiamo nel credere che codeste cifre della tensione del vapore e della umidità relativa, più che il vero stato igrometrico dell'aria d'ogni luogo, esprimano le condizioni più o meno opportune di sensibilità e di esposizione dei psicrometri adoperati nelle singole località.

Le speciali prescrizioni relative al psicrometro, quali furono raccomandante nelle *Norme* pubblicate da questo Ministero, si appoggiavano segnatamente ai risultati delle molte esperienze istituite già prima del 1830 dell'illustre Belli. Varii termometri, pur paragonati fra loro, ed in egual modo bagnati e svaporanti in una stessa condizione d'aria, offrono raffreddamenti assai diversi tra loro, ove abbiano balbi di differente forma o di differenti dimensioni, ed ove l'aria sia lasciata nel consueto stato di tranquillità all'intorno di essi. Quanto più piccola è la massa del mercurio termometrico, quant'è proporzionatamente a questa, più grande la loro superficie, e quant'è più sottile il velo liquido onde son ricoperti, più sentito è il freddo in essi prodotto dall'evaporazione dello stesso liquido. Che se invece l'aria intorno ad essi vien fortemente agitata con un ventilatore, o con un rapido movimento impresso a tutti quei termometri, ben presto giungeranno a segnare all'incirca, un ugual temperatura, corrispondente a quella indicata già prima del termometro più squisito, qual sarebbe uno a serbatoio cilindrico, del diametro non eccedente i cinque millimetri, ricoperto da sottile mussolina, e bagnato volta a volta poco innanzi l'osservazione.

Laonde per quegli osservatorii che ancora non sono muniti di termometri tanto sensibili è indispensabile l'applicazione di un ventilatore a ruota coll'asse verticale, il quale agiti egualmente l'aria circostante ai due termometri.

Elettricità ed ozono.

Oltre le stazioni di Napoli e di Pavia, che nel precedente riassunto mensile figuravano per le osservazioni istituite coll'elettrometro bifilare di Palmieri, in quest'altro riassunto ha posto la stazione di Roma, dove il valentissimo P. Secchi si compiacque iniziare una serie d'osservazioni col predetto elettrometro, in aggiunta a quelle già da esso fatte per l'addietro coll'elettrometro a foglietta d'oro. Qualora lo strumento del Palmieri venisse perfezionato in qualche sua parte che ancor lascia a desiderare, talchè fossero paragonabili sia le proprie indicazioni per tensioni tra loro assai diverse, sia quelle fornite da elettrometri costrutti su lo stesso modello, è certo che codesto perfezionamento riuscirebbe di grande vantaggio all'importante ramo della fisica terrestre che è oggetto delle nostre considerazioni.

Alle osservazioni di Venezia e di Pavia sull'ozono atmosferico date nel precedente mese, s'aggiungono le note di Perugia, distinguendo anche in esse l'azione diurna dalla notturna, esercitata sulle cartoline d'assaggio. Anzi per Pavia si esposero distintamente i risultati avuti nell'interno della città, da quelli, avuti fuori, all'Orto Agrario. Come si disse altra volta, la tinta ozonometrica riescì, entro la città, assai maggiore di notte che di giorno, massime quando l'aria è piuttosto secca ed il cielo sereno o poco coperto, siccome fu nella prima non meno che nella terza decade di maggio. Laddove, nell'aperto campo, poco differiscono infra loro i medii valori delle tinte diurne e delle notturne; e non sono pochi i giorni, nei quali è maggiore l'azione diurna a confronto della notturna. Se non che per alcuni di quei dì l'aria appare secca ed il cielo sereno, mentre per altri v'è ragguardevole umidità, col cielo annuvolato. Ed anche dai dati di Venezia e di Perugia sotto questo riguardo, non si può cavare una ben netta deduzione; però è da attendere che cosiffatte serie di confronti si continuino per diversi mesi ed in diverse località. Ma, a meglio schiarire l'argomento gioverebbe che ogni osservatore indicasse altresì l'altezza in sul suolo e le condizioni di abitato o di vegetazione, che sono nelle vicinanze dei punti ove stanno esposte le cartoline ozonoscopiche, poichè è probabile che a differenti altezze sul suolo, l'aria contenga ben diversa quantità d'ozono, in relazione alle differenti distanze da quegli stati ove è più attiva l'azione chimica della vegetazione.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio dd Alessandria d'Egitto:

Oggi 31 morti, ieri 48 circa, 120 attacchi — Cairo, giorno 12, morti 224.

— Il *Times* riporta la seguente lettera del signor marchese D'Azeglio, rappresentante di S. M. il Re d'Italia alla Corte di Londra, indirizzata al direttore di quel giornale, che aveva pubblicato un sunto d'una nuova lettera del Re d'Italia al papa.

« *Al signor editore del* Times,

« Signore! Nella seconda edizione del *Times* di ieri trovo pubblicata una notizia che dà l'estratto di una lettera mandata dal Re d'Italia al papa.

« Vi pregherei d'aver la gentilezza di dichiararo che io sono autorizzato a smentire quanto si asserisce in quell'articolo riguardo a tale corrispondenza.

« Ho l'onore di dichiararmi, signore,

« *Tutto vostro* D'AZEGLIO.

« Dalla legazione italiana, 11 luglio. »

— Si legge nella *Patrie* del 14:

« Abbiamo messo in dubbio la notizia mandataci da Londra relativamente alla possibilità di un Congresso.

Possiamo oggi dare alcuni schiarimenti sul riportato dal *Pall-Mall-Gazette* circa la lettera di assenso che sarebbe stata consegnata a S. M. l'imperatore Napoleone dal principe Wittgenstein.

È vero che il principe di Wittgenstein venne, qualche settimana fa, ricevuto in udienza particolare dall'imperatore, e che ebbe l'onore di rimettergli una lettera del suo sovrano, ma questa lettera non aveva nulla che fare coi pretesi progetti dei quali si è parlato.

Esso accompagnava puramente e semplicemente l'Ordine di Sant'Andrea, che il principe doveva portare all'imperatore pel Principe imperiale.

— Si dice che aderendo all'invito della Francia e dell'Inghilterra, varie potenze manderanno alcuni loro bastimenti di guerra a Cherbourg ed a Brest per prender parte alle feste marittime del mese di agosto. (*Patrie*)

— Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Alessandria, 12:

L'epidemia diminuisce sensibilmente al Cairo, a Zagarig, a Damanhour e nei villaggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14.

Il treno diretto da Napoli a Roma uscì dalle rotaie presso la stazione di Ferentino. Il capo del treno ebbe una contusione al piede. Fortunatamente non succedettero altri inconvenienti.

Londra, 14.

Si sono rinnovati a Belfast serii disordini; l'intervento dei soldati impedì ulteriori conflitti.

A Chippenham succedettero gravi tumulti. Dicesi che sia stato appiccato il fuoco alla città. Vi furono spedite truppe da Windsor.

Si hanno pure a deplorare disordini, per causa delle elezioni, a Lincoln, Kings, Lynn, Carlisle, Oldham, Tavistok, Nottingham e Sheffield.

Torino, 14.

Rendita italiana . . . . 64 22 1|2

Certif. dell'ultimo prestito 65 85

Parigi, 14.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 13	14
Fondi francesi 3 0/0	67 52	67 80
Id. 4 1/2 0/0	96 75	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/8	90 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 70	65 —
Id. (fine luglio)	64 85	65 05
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	690	742
Id. italiano	403	—
Id. spagnuolo	453	472
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	275	282
Id. Lombardo-venete	482	488
Id. Austriache	417	420
Id. Romane	210	221
Obb. strade ferr. Romane	203	203
Obbligazioni della ferrovia di Savona	207	207

Parigi, 14.

I giornali annunziano che il Credito Mobiliare ha assunto il prestito di 250 milioni della città di Parigi.

Secondo la *Patrie* l'abboccamento dell'imperatore colla regina di Spagna avrà luogo nella seconda metà di agosto.

Plymouth, 14.

Sono arrivate le navi corazzate francesi.

Alessandria d'Egitto, 13.

Il choléra continua a diminuire.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze li 14 luglio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759, 9	mm 757, 1	mm 757, 3
Termometro centigrado	23°, 5	28°, 5	22°, 5
Umidità relativa	53°, 0	40°, 0	55°, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SE debole	N debole	N debole

Temperatura { Massima + 30°,0 / Minima + 13°,0 }

Minima nella notte del 15 + 15,0.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima Istanza di Volterra, turno civile decidente, alla pubblica Udienza del dì sei luglio 1865, ha proferito il seguente Decreto.

Omissis etc.

Pronunziandosulla istanza del signor cav. Tommaso Mangani Direttore della Società Anonima della strada ferrata Maremmana, e di che nella sua scrittura del 5 luglio 1865; ordina la pubblicazione della settima lista dei possessori espropriati per la costruzione della strada ferrata Maremmana, contenente detta lista l'ammontare del prezzo, e le indennità dovute a ciascun possessore colpito da detta misura, quale pubblicazione ordina farsi mediante duplice inserzione della detta lista e del presente Decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* con affissione nei consueti luoghi.

Dichiara in fine, che la pubblicazione antedetta dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati da ogni ipoteca, e da qualunque altro onere e vincolo, non che gli effetti voluti dalla legge dei 25 febbraio 1845.

Assegna conseguentemente a tutti gli interessati il termine di giorni novanta decorrendi dalla seconda inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a fare opposizione al pagamento di detto prezzo e frutti, in difetto di che saranno, e gli uni, e gli altri liberamente pagati ai respettivi proprietari.

T. Bernardini ff. di Presidente

A. Baciocchi *Cancell.*

Così deciso, e pronunziato alla pubblica udienza del dì, mese ed anno che sopra, sedendo gli ill.mi signori Teodoro Bernardini, faciente funzione di Presidente, Auditore Leopoldo Chiaromanni, avvocato Carlo Guarnacci Giudice supplente, e letto a forma della legge, presente l'ill.mo signor avvocato Giuseppe Brigidi Regio Procuratore C. Antonio Baciocchi.

Registrato a Volterra, li 8 luglio 1865, volume 3°, foglio 26, num.° — ricevuto Ln. 11 compreso il decimo.

C. G. Pichi.

Per copia certificata conforme:
Fabio Mascalchi, *Coad.*

Segue la VII lista.

(2ª Pubblicazione)

Società Anonima della strada ferrata Maremmana.

Settima lista delle stime concordate nella giurisdizione di Volterra fra il sottoscritto perito liquidatore, nell'interesse della suddetta Società ed i qui appresso espropriati, o loro periti, per la costruzione della via ferrata Maremmana da Livorno al Chiarone.

Inghirami Paolo Niccolò di Curzio, per più e diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitata, e pioppata e seminativa nuda della riunita estensione superficiale di Are 206. 26 parte espropriata per la costruzione della ferrovia denominata il Braccio delle Saline, e sue attinenze e parte occupate temporariamente con spolpi di terra posti nella comunità di Volterra, e distinti all'Estimo in Sezione S, dalle particelle di numero 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 e 50, che appariscono di libera proprietà, compreso ogni e qualunque titolo Lire It. 8920 75.

Malfatti Domenico del fu Bernardino per un appezzamento di terra seminativa nuda, della estensione di Are 28, 32 espropriate per la costruzione della ferrovia da Livorno al Chiarone, e sue attinenze, posto nella comunità di Campiglia, e distinto all'Estimo in Sezione G da porzione delle particelle di numero 204 e 205. che appariscono livellari della comunità di Campiglia compreso ogni e qualunque titolo L. it. 373 38.

Pucini Luigi del fu Giovan Battista per un appezzamento di terra seminativa nuda dell'estensione superficiale di Are 39. 55 parte espropriato colla costruzione della ferrovia da Livorno al Chiarone, e sue attinenze, e parte occupato temporariamente con spolpi di terra, posto nella Comunità di Bibbona, distinto all'Estimo in Sezione E da porzione della particella di numero 129. 4° che resulta livellare della Comunità di Bibbona, compreso ogni e qualunque titolo Lire It. 1570 62.

Bramanti Enrico, Ferdinando, Giuseppe, Filomena, Maria Anna, ed Egidia del fu Angelo, per un appezzamento di terra, lavorativa, vitata, pioppata, e con frutti, della estensione di Are 113. 07 nella massima parte espropriata per la costruzione della strada ferrata da Livorno al Chiarone, ed in piccola parte occupata transitoriamente con spolpi di terra, posto nella Comunità di Bibbona, e distinto all'Estimo in Sezione D da porzione delle particelle di N. 74, 246, che risultano livellari della Amministrazione del R. Demanio, compreso ogni e qualunque titolo Lire italiane 3734 70.

Pisa, li 27 Giugno 1865.

C. Alessandro Del Vita, perito.

Registrata a Pisa li 28 Giugno 1865. Privato, Vol. 7, N. 788, ricevuta Ln. 1 10 col Decimo.

C. Stucai.

Per copia certificata conforme.
Rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Volterra li 8 luglio 1865.

C. A. Baciocchi

Per copia conforme:
395 Dott. Pietro Verani.

397

WEBER ENRICO

FABBRICANTE DI LETTI E SOFFÀ IN FERRO ED IN LEGNO

mobili imbottiti, paglericci o sacconi elastici d'ogni qualità

E DEPOSITO DI LANE E CRINI DI OGNI SPECIE, E GENERI RELATIVI

FIRENZE
Piazza Vecchia Santa Maria Novella, 10, casa Raff. Benvenuto.

TORINO
Grande Fabbrica, corso Principe Umberto, 31, casa propria.

411

218 **SCIROPPO GLOUWER**
Vegetale-Catartico-Depurativo e Rinfrescativo del Sangue e degli Umori

Resulta da certificato autentico che Teresa Facci di Firenze è guarita in soli tre giorni di un Idropisia complicata da Itterizia, che già contava l'epoca di anni cinque, ribelle a tutte le medicature, che dai savii dell'Arte le furono suggerite.

Vendesi in Firenze *dal sig.* Leopoldo Signorini, *Farmacista in via Porta Rossa a lire 1 40 la bottiglia con l'istruzione.*

377 R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

È stato stabilito il giorno 31 del corrente mese di luglio pel cominciamento, in questa regia Università, degli esami orali di concorso alla Cattedra di medicina legale ed igiene, vacante qui e nella regia Università di Parma.

Nel porgere avviso di ciò, giusta il disposto dall'articolo 120 del Regolamento universitario, in data del 20 ottobre 1860, si soggiunge che la dissertazione, della quale parlasi all'articolo 119 del Regolamento suddetto, avrà ad essere stampata e indirizzatine 12 esemplari o al R. Ministero o a questo Rettorato in tempo, che possa venire distribuita otto giorni almeno prima dell'esperimento della disputa.

Pavia, 10 luglio 1865.

Il Rettore
G. Cantoni.

CASSA DI RISPARMI DI MONTEVARCHI.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 219 sotto il nome di Antonio Baroni, per la somma di italiane lire dodici.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Montevarchi, li 13 luglio 1865. 406

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

preparata dai farmacisti NICCOLA CIUTI e figlio, via del Corso, 3, Firenze.

Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amaro tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina. Vendesi la boccia grande lire 1, piccola centesimi 50, con istruzione.

Depositi: Napoli alla farmacia di Lonardo e Romano, Genova Bruzza, Bologna Bonavia, Perugia Vecchi, Parma Guareschi, Livorno Calvietti all'insegna di *San Marco*, Pisa Bottari, Lucca Gemignani, Siena Parenti, Pistoia Masi, Arezzo Ceccherelli, San Miniato Fiaschi. 360

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

FERRUGINOSO

AL CARBONATO DI FERRO E AL FOSFATO FERROSO

preparato dai farmacisti NICCOLA CIUTI e figlio, via del Corso, 3, Firenze.

Quest'olio, oltre l'azione ricostituente sua propria ormai riconosciuta da tutti i medici, possiede anco un'azione tonica per l'associazione del ferro, ed i benefici effetti dell'uno e dell'altro non sono punto diminuiti dalla loro aggregazione.

Vendesi lire 3 la bottiglia e lire 1 50 la mezza bottiglia, con istruzione.

Depositi: Napoli alla farmacia di Lonardo e Romano, Genova Bruzza, Bologna Bonavia, Perugia Vecchi, Parma Guareschi, Livorno Calvietti all'insegna di *San Marco*, Pisa Bottari, Lucca Gemignani, Siena Parenti, Pistoia Masi, Arezzo Ceccherelli, San Miniato Fiaschi. 361

I sottoscritti Servi e Provenzal, negozianti domiciliati in Livorno, deducono a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione, che essi non hanno rilasciato alcuna procura nè generale, nè speciale a chicchessia, nè hanno mai autorizzato nè incaricato verbalmente, nè per scritto alcuno, nè come agente, nè come viaggiatore, nè con qualsiasi altro titolo per trattare e concludere affari per loro conto; — Deducono altresì che essi non hanno interessi sociali con nessuna Casa di commercio, nè sono interessati in alcun traffico che non sia esercitato da essi stessi. — Avvertono inoltre e fanno pubblicamente noto che tali dichiarazioni si riferiscono anche alle persone dei rappresentanti la ditta Servi e Provenzal e così a Santoro Servi e Leonzio Provenzal, i quali pagano a pronti contanti tutto ciò che acquistano per loro uso di famiglia; e pertanto dichiarano che non riconosceranno per valida alcuna contrattazione o debito che venisse fatto da chicchessia tanto nel nome della ditta Servi e Provenzal, quanto nel nome particolare dei suoi rappresentanti, seppure non sarà accompagnata dalla loro firma, secondo la circolare emessa il dì 29 dicembre 1859.

Servi e Provenzal.

407 Livorno 14 luglio 1865.

VENDITA DI MINIERE IN SARDEGNA.

Nel giorno 24 luglio corrente ad un'ora pomeridiana in altra delle sale del tribunale del circondario di Genova sulle istanze del signor Costantino Bonfiglio a nomi in atti, e davanti il signor giudice Barone Massola, avrà luogo l'incanto delle miniere infradescritte appartenenti alla fallita società Unione Suleis Sarrabus di Sardegna in due lotti, il primo pel prezzo ribassato a lire 4235, ed il secondo lire 6503 60, oltre alli carichi scritti nel bando relativo depositato alla segreteria del tribunale medesimo, a visura d'ognuno senza spesa, cioè:

Lotto. 1° Si compone delle tre seguenti concessioni, site nella regione Sarrabus, provincia di Lunusei, cioè concessione Gibbas. Questa concessione, sita nel territorio di Villa Puzzu, (Sarrabus) forma un quadrilatero di 400 ettari, determinato dal regio Decreto 11 luglio 1851.

Concessione Peddi-Ottu. Questa concessione, sita nel territorio S. Vitto (Sarrabus) comprende 180 ettari, determinata pure col detto decreto.

Concessione la Pedrarba. Questa concessione, situata pure nel territorio di S. Vitto, a mezzogiorno del villaggio a destra del Flumendosa, due ore distante da Muràvera comprende 400 ettari, limitata da un quadrilatero descritto nel R. Decreto 11 luglio 1851.

Lotto 2°. Si compone della seguente miniera, sita nella regione Suleis, provincia d'Iglesias.

Miniera Rosaz. Questa miniera, sita sul territorio del comune di Villa Massorgia, circondario d'Iglesias, comprende una superficie di 400 metri determinata pure dal decreto 11 luglio 1851.

Dette concessioni e miniere coi loro fabbricati, sono descritte nella perizia degli Ingegneri Keller e Marchese, depositata alla Segreteria del suddetto tribunale, che formerà parte del deliberamento futuro.

Genova, 10 luglio 1865.

412 *Firmato:* Tiscornia, *Sost. seg.*

Col giorno 15 giugno 1865 per gli atti del regio notaro residente in Iesi dottore Antonio Bartoloni, è stato dato termine all'inventario della eredità del fu Alessandro Fossa di Iesi, provincia di Ancona, Marche, sopra istanza dei signori conte avvocato Niccola e don Giacomo Fossa eredi beneficiati. - Si deduce a notizia di chi potesse avervi interesse per la pross.ma liquidazione di detta eredità. 410

Avviso ai Mugnai.

399

Sottocornolo Giovanni, fabbricatore e tempratore di martelli per molini americani ed antichi, aguzza e tempra detti martelli a lire 0 35 caduno. Vende martelli nuovi d'acciaio fuso di prima qualità, garantiti, a lire 3 50 al chilogramma.

Tiene inoltre un grande deposito di lastre perforate per pulire il grano.

Via della Fucina, Borgo Dora, casa propria, Torino.

Belle Arti.

Dal dì 16 a tutto il 23 del corrente mese, dall'una alle sette pomeridiane, nello studio del cav. prof. Odardo Fantacchiotti, posto in via Panicale, n° 39 (interno n° 3), saranno esposte al Pubblico diverse sue opere.

Firenze, il 13 luglio 1865. 404

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

AVVISO

Per ovviare ad equivoci accaduti per parità di *nomi*, si rende noto che l'impresario del Real Teatro della Pergola è esclusivamente il sottoscritto:

Federico F. Monari-Rocca.

Firenze, 7 luglio 1865.

SOCIETÁ FERROVIARIA DELL'ALTA ITALIA

ESERCIZIO

Anno 1865. — PRODOTTI SETTIMANALI — *26ª Settimana.*

Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio.

	1865		1864		AUMENTO		DIMINUZIONE	
	Chil.	Prodotti	Chil.	Prodotti	Chil.	Prodotti	Chil.	Prodotti
Rete della Lombardia	459	182,506 12	448	187,379 77	11	»	»	4,873 65
Rete dell'Italia Centrale	294	136,445 44	268	117,262 54	26	19,182 90	»	»
Rete acquistata dallo Stato	706	376,616 59	701	360,065 83	5	16,550 76	»	»
Linee di Società private	338	164,529 02	256	156,694 32	82	7,834 70	»	»
Totale	1797	860,097 17	1673	821,402 46	124	43,568 36	»	4,873 65
Navigazione dei Laghi		9,192 08		8,754 37		437 71		»
Totale della settimana		869,289 25		830,156 83		44,006 07		4,873 65
Prodotti dal 1° gennaio al 1° luglio								
Prodotti Ferrov. e Navigazione		9,917,776 28		9,303,102 02		614,674 26 ossia 1,06 0/0		»

Prodotti per chilometro (esclusa la navigazione).

		Rete della Lombardia	Rete dell'Italia Cent.e	Rete acquistata dallo Stato	Linee di Società private	Reti riunite
Prodotti della 26ª settimana	del 1865	397 61	464 10	533 45	486 77	478 62
	del 1864	419 19	435 92	513 64	612 08	490 97
Differenza	in più	»	28 18 ossia 1,06 0/0	19 81 ossia 1,03 0/0	»	»
	in meno	21 58 ossia 1,05 0/0	»	»	125 31 ossia 1,26 0/0	12 35 ossia 1,03 0/0
Prodotti dal 1° gennaio al 1° luglio	del 1865	10,028 82	10,328 23	2,455 06	1,998 02	10,819 10
	del 1864	9,816 94	9,573 73	2,363 03	2,519 83	10,540 46
Differenza	in più	211 88 ossia 1,02 0/0	754 50 ossia 1,07 0/0	92 03 ossia 1,03 0/0	»	278,64 ossia 1,02 0/0
	in meno	»	»	»	521 81 ossia 1,26 0/0	»

NB. I prodotti tanto della rete acquistata che della navigazione sui Laghi e delle Linee di Società private cominciano col 1° giugno, epoca dell'acquisto di quella rete per parte della Società. — Per stabilire il confronto coll'anno 1864 si è preso, per i prodotti della settimana, li $7/_{30}$ degli introiti mensili pubblicati dallo Stato, e per i prodotti, a partire dal 1° giugno, secondo il sistema analogo.

NB. *Colla deduzione del 10 per 100 posta in vigore col 1° maggio 1862.*

Dal 25 giugno al 1° luglio 1865.

	RETE DELLA LOMBARDIA				RETE DELL'ITALIA CENTRALE			
	1865	1864	Aumento	Diminuz.	1865	1864	Aumento	Diminuz.
Chil. in esercizio . . . N°	459	448	11		294	268	26	
Media dei chil. in esercizio . . »	442	»	»		»	»	»	
Passeggieri . . . »	52,702	52,297	405		31,114	26,351	4,763	
Merci a piccola velocità . . . T.	8,712	9,004		292	4,980	4,720	260	
Prodotti della settimana.								
Passeggieri . . . It. L.	109,215 15	108,370 95	844 20		69,780 10	60,339 95	9,440 15	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	2,679 45	2,155 72	523 73		2,917 75	2,889 24	28 51	
Bagagli e cani . . . »	2,850 65	2,871 75		121 10	2,544 40	2,507 80	36 60	
Trasporti celeri . . . »	16,442 15	18,253 10		1,810 95	15,990 35	15,490 75	499 60	
Trasporti a piccola velocità . . »	51,418 72	55,728 25		4,309 53	45,212 84	36,034 80	9,178 04	
Totale . It. L.	182,506 12	187,379 77	1,367 93	6,241 58	136,445 44	117,262 54	19,182 90	
Nette It. L. . .				4,873 65			19,182 90	
Prodotti dal 1° gennaio al 1° luglio 1865.								
Passeggieri . . . It. L.	2,453,121 97	2,402,162 86	50,959 11		1,564,387 15	1,263,676 25	300,710 90	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	84,765 29	109,309 66	»	24,544 37	190,274 80	187,181 24	3,093 56	
Bagagli e cani . . . »	75.189 60	75,089 90	99 70		67,352 35	55,348 15	12,004 20	
Trasporti celeri . . . »	374,797 10	356,884 55	17,912 55		249,465 90	209.217 45	40,248 45	
Trasporti a piccola velocità . . »	1,441.866 61	1,444,725 56	141 05		965,020 38	859,911 22	105,109 16	
Totale . It. L.	4,432.740 57	4,388,172 53	69,112 41	24,544 37	3,036,500 58	2,575,334 31	461,166 27	
Nette It. L. . .			44,568 04				461,166 27	

	RETE ACQUISTATA DALLO STATO				LINEE DI SOCIETÀ PRIVATE			
	1865	1864	Aumento	Diminuz.	1865	1864	Aumento	Diminuz.
Chil. in esercizio . . . N°	706	701	5		338	256	82	
Media dei chil. in esercizio . . »	»	»	»		»	»	»	
Passeggieri . . . »	76,252	69,290	6,962		45,718	41,910	3,808	
Merci a piccola velocità . . . T.	30,698	30,410	288		9,724	8,444	1,280	
Prodotti della settimana.								
Passeggieri . . . It. L.	138,884 06	132,270 54	6,613 52		85,797 87	81,712 26	4,085 61	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	13,798 85	14,525 10		726 25	»	»	»	
Bagagli e cani . . . »	7,716 40	7,348 96	367 44		3,127 07	2,978 17	148 90	
Trasporti celeri . . . »	25,175 83	23,976 99	1,198 84		14,387 40	13,702 29	685 11	
Trasporti a piccola velocità . . »	191,041 45	181,944 24	9,097 21		61,216 68	58,301 60	2,915 08	
Totale . It. L.	376,616 59	360,065 83	17,277 01	726 25	164,529 02	156,694 32	7,834 70	
Nette It. L. . .			16,550 76				7,834 70	
Prodotti dal 1° gennaio al 1° luglio 1865.								
Passeggieri . . . It. L.	666,452 50	634,716 67	31,735 83		345,078 35	328,646 05	16,432 30	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	19,641 83	23,833 50		4,191 67	17,981 27	19,654 20		1,672 93
Bagagli e cani . . . »	35,123 70	33,451 15	1,672 55		12,573 04	11,974 34	598 70	
Trasporti celeri . . . »	118,655 14	113,004 90	5,650 24		61,951 97	59,001 90	2,950 07	
Trasporti a piccola velocità . . »	893,399 52	851,481 13	41,918 39		237,747 29	225,801 55	11,945 74	
Totale . It. L.	1,733,272 69	1,656,487 35	80,977 01	4,191 67	675,331 92	645,078 04	31,926 81	1,672 93
Nette It. L. . .			76,785 34				30,253 88	

	NAVIGAZIONE SUI LAGHI			
	1865	1864	Aumento	Diminuz.
Chil. in esercizio . . . N°	»	»	»	
Media dei chil. in esercizio . . »	»	»	»	
Passeggieri . . . »	3,119	2,994	125	
Merci a piccola velocità . . . T.	780	710	70	
Prodotti della settimana.				
Passeggieri . . . It. L.	6,707 00	6,387 62	319 38	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	»	»	»	
Bagagli e cani . . . »	»	»	»	
Trasporti celeri . . . »	1,154 77	1,099 78	54 99	
Trasporti a piccola velocità . . »	1,330 31	1,266 97	63 34	
Totale . It. L.	9,192 08	8,754 37	437 71	
Nette It. L. . .			437 71	
Prodotti dal 1° gennaio al 1° luglio 1865.				
Passeggieri . . . It. L.	29,017 56	27,636 48	1,381 08	
Trasporti militari, conv. spec. ed esaz. supplet. . . »	»	»	»	
Bagagli e cani . . . »	»	»	»	
Trasporti celeri . . . »	5,146 19	4,901 14	245 05	
Trasporti a piccola velocità . . »	5,766 77	5,492 17	274 60	
Totale . It. L.	39,930 52	38,029 79	1,900 73	
Nette It. L. . .			1,900 73	

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.